

Libri

Stéphanie Hochet

Sangue nero

Voland, 112 pagine, 13 euro



Stéphanie Hochet sceglie il tatuaggio come chiave di volta del suo nuovo libro. Tutto comincia in modo tranquillo in questa storia. Claudio e Marilisa portano il loro amico, il narratore del romanzo, al Museo di antichità di Torino. E lì avviene la rivelazione. Disegnatore per conto di un tatuatore, l'invitato della coppia di amici italiani scopre un'iscrizione, *vulnerant omnes, ultima nequit*, che lo interpella e al tempo stesso lo fa raggelare. E tuttavia la decisione è presa: questa espressione latina diventerà il suo tatuaggio. Di ritorno a Parigi, il suo amico Dimitri si esercita sul plesso solare del disegnatore. "Tutte feriscono, l'ultima uccide", questo è l'adagio latino - riferito alle ore - che porta ormai in sé, su di sé, e quel che segue è una ricerca interiore sul cambiamento che un tatuaggio può

operare in un essere umano. Per lui tutto cambia, anche la sua anima. Le ore avanzano, la malattia cavalca i suoi pensieri, i giorni amplificano la sua debolezza, le notti lo ossessionano. Come una maledizione che lo distrugge, che lo consuma dall'interno. Stéphanie Hochet coinvolge il lettore in un andirivieni tra il tatuatore, i tatuati, il narratore e i personaggi che lo circondano. Il filo della storia costruisce un rompicapo, sapientemente costruito e impeccabilmente scritto.

Valérie Debieux,
La Cause littéraire

Fred Vargas

Tempi glaciali

Einaudi, 444 pagine, 20 euro



Che ci fa una ghigliottina in un dramma islandese? E una decina di turisti intrappolati dalla nebbia su un'isola deserta? Il problema somiglia a "una grande matassa di alghe aggrovigliate". Gli ex turisti, che avevano già una spiacevole

tendenza a scomparire dopo l'altro come in un'eco di Agatha Christie, si muovono bruscamente riuniti in una lista di iscritti a una misteriosa Associazione per la difesa degli scritti di Max Robespierre trasmessagli dal suo presidente dall'aria di cospiratore in un romanzo di Dunno per il lettore, come il commovente Adamsberg incaricato di sciogliere la matassa, si fa rimbalzare tra suicidi e sospetti, poi di sospetto in sospetto dal circolo polare artico Robespierre: agghiaccia un concentrato del tema singolare di Fred Vargas che invita il lettore a "distaccarsi dalle terre della ragione" e lanciarsi verso miti e leggende. Questo non impedisce la risonanza con l'attualità, e soprattutto la figura di Robespierre evocata la spaventosa storia del fanatismo. Il titolo *Tempi glaciali*, acquista il suo significato.

Michel Abescat, T

Non fiction Giuliano Milani

Il... di...

